



Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

Santissima Trinità

Dio è amore

Con i II Vespri della domenica di Pentecoste si è concluso il tempo di Pasqua. Già il lunedì successivo è ripreso il Tempo Ordinario, quel tempo che avevamo cominciato a vivere dopo le celebrazioni natalizie e che la Quaresima e la Pasqua avevano interrotto. La Chiesa, dopo la celebrazione dei grandi misteri, quello del Natale, cioè dell'incarnazione, e della Pasqua, cioè della passione, morte e risurrezione di nostro Signore, ci vuole dare il tempo per diluire nello scorrere ordinario della liturgia e della nostra vita questi grandi misteri della nostra salvezza.



Il mistero della Pasqua ci ha fatto celebrare l'abisso dell'amore del Padre, che ha dato il suo Figlio per noi, e del Figlio che, glorificato e asceso alla destra del Padre (l'Ascensione), ci ha donato lo Spirito di vita, suo e del Padre (la Pentecoste), rendendoci così «partecipi della natura divina», facendoci, per così dire, «respirare» dello stesso respiro di Dio. Si tratta, come si può comprendere, di un unico mistero d'amore, perché «Dio è amore», è comunità d'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che si amano da sempre, eternamente, e continuamente partecipano questo amore all'uomo, creato a immagine di Dio amore, e quindi chiamato a sua volta fin dal principio ad essere tra i fratelli presenza viva e testimonianza di questo amore.

Per questa ragione la liturgia della Chiesa ci propone nella prima domenica dopo Pentecoste, alla ripresa del Tempo Ordinario, la Solennità della Santissima Trinità. Tutte le domeniche celebriamo l'amore trinitario, che si manifesta nei diversi misteri dell'amore di Dio, ma, per aiutarci a entrarvi sempre più pienamente (mai, infatti, umanamente potremmo esaurire tale mistero), la liturgia ci propone una solennità tutta dedicata al mistero principale della nostra fede, quello dell'amore di Dio, quello di Dio che è comunità d'amore: Padre, Figlio, Spirito Santo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Quasi certamente - immagino, spero - tutte le nostre giornate cominciano con un segno di croce, che mette insieme il mistero trinitario e quello pasquale della croce di Cristo, un segno che vuole consacrare tutto quello che faremo e vivremo alla manifestazione di questo amore di Dio tra i fratelli. Così dovrebbe essere, ma altri riti "consacrato-

PREGHIERA

La missione che affidi loro non sarà facile, senza ostacoli.

Conosceranno subito il sospetto e la delazione, saranno oggetto di critiche, di soprusi e di angherie, verranno perseguitati e messi a morte.

Ma nel contempo sperimenteranno la forza della tua presenza perché tu non li abbandoni, Gesù, al potere del male, né alla loro debolezza.

Tu chiedi loro, dunque, di andare, di annunciare il tuo Vangelo senza mai scoraggiarsi, pronti a battezzare coloro che sono disposti a diventare tuoi discepoli, a dare un senso nuovo alla loro esistenza, mettendosi sulle tue orme.

Liberati dal male, conosceranno una libertà autentica ed entreranno in una comunione di amore e di pace, parteciperanno alla stessa vita che unisce te al Padre e allo Spirito Santo.

È questa relazione che abita ogni loro giorno, ogni scelta e ogni fatica: un oceano di grazia in cui è dolce immergersi.

(R.L.)

ri" tendono a prendere il posto del segno di croce e della preghiera del mattino: accendere la televisione... prendere il caffè... In Napoli milionaria di Eduardo De Filippo, uno dei personaggi, un giovane, appena svegliato, chiede subito, come prima cosa, se è pronto il

• continua a pagina 2



• *continua da pagina 1 (Santissima Trinità)*

caffè, e alla risposta negativa, commenta (traduco dal napoletano): «Possibile che uno debba svegliarsi come un animale?». Non il segno di croce, ma il caffè distinguerebbe, al risveglio, l'uomo dalla bestia. È chiaro che è una battuta. Con quella battuta, però, l'autore vuol dire come si faccia presto, senza troppo pensarci, a sovvertire una scala di valori: poi, peraltro, tutto lo svolgimento del dramma di De Filippo è impostato su una Napoli che, profittando delle strettezze della guerra, fa i soldi sulle necessità della povera gente, invece di esercitare l'amore del prossimo e di Dio.

“Immersi” nel mistero d'amore

La nostra vita cristiana è cominciata con una “immersione” nel mistero trinitario: siamo stati battezzati, cioè “immersi” (questo significa il termine greco “battezzati”), nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, secondo il comando (che ascoltiamo nel Vangelo di Matteo di questa domenica) dato da Gesù stesso, dopo la sua risurrezione, ai suoi discepoli: ed è per questo che per tre volte l'acqua viene infusa sul capo del battezzando. Quando il Battesimo si faceva per immersione (ma qualche parrocchia ha ripreso a farlo), per tre volte il battezzando era interamente immerso e poi tirato fuori dell'acqua, e negli antichi battisteri (ottagonali per ricordare l'ottavo giorno, quello della risurrezione di Cristo) la vasca battesimale aveva tre gradini, per sottolineare che, all'inizio della vita cristiana, si “scendeva”, si era immersi, anche bambini da poco nati, nel mistero trinitario dell'amore: battezzati nell'amore per una vita d'amore per Dio e per i fratelli.

Questo amore di Dio è sempre stato a noi vicino, come ricorda la I lettura, tratta dal libro del *Deuteronomio*: «Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra»; ma si è fatto poi ancora più vicino, fisicamente, materialmente, corporalmente, nella morte e risurrezione di Cristo, nel suo mistero pasquale: perciò, allo stesso tempo, le tre infusioni d'acqua, o le tre immersioni, indicano anche la morte e la risurrezione di Cristo dopo tre giorni nel sepolcro. San Cirillo di Gerusalemme così spiegava ai neofiti del suo tempo: «Siete stati immersi tre volte nell'acqua e altrettante siete riemersi, e con questo rito avete espresso un'immagine e un simbolo. Avete rappresentato la sepoltura di tre giorni del Cristo. Il nostro Salvatore passò tre giorni e tre notti nel seno della terra [...]. Così voi nell'immersione, quasi avvolti dalla notte, non avete visto nulla. Nell'emersione invece vi siete ritrovati come nel giorno. Nello stesso istante siete morti e siete nati».

Una circolazione d'amore

Il Dio in cui crediamo, il Dio di Gesù Cristo, quello che Gesù Cristo ci ha rivelato, e che lo Spirito rende vivo in noi, non è un Dio solitario, egoista: è stato sempre un Dio comunità d'amore. Lo era al momento della creazione, quando, come dice il Salmo responsoriale, il Padre nella sua Parola (il Figlio), nel «soffio della sua bocca» (lo Spirito) ha creato il cielo e la terra; e quando ha creato l'uomo Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza...»: in quel plurale “facciamo” i Padri della Chiesa hanno visto l'opera della Trinità stessa. Dio era questa comunità d'amore nell'incarnazione e nella passione, morte e risurrezione di Cristo: il Figlio si è incarnato per la potenza dello Spirito mandato dal Padre sulla Vergine Maria; nel mistero pasquale il Padre ha donato il Figlio e il Figlio ha donato lo Spirito. Una “circolazione d'amore” che la teologia, con un termine difficile ma bellissimo, chiama “pericoresi”. E questa circolazione d'amore è chiamata a vivere la comunità cristiana.

Dio continua a essere comunità d'amore nella vita della Chiesa, che manifesta e rende presente l'amore del Padre nell'ascolto della sua Parola, nella celebrazione dell'Eucaristia, il sacramento della carità, nei doni dello Spirito, che ci sono elargiti per l'edificazione comune. La bellissima e celebre rappresentazione della SS. Trinità del pittore russo Andreij Rublëv, nella reciproca contemplazione amorosa delle tre persone, uguali e distinte, intorno alla mensa dell'Eucaristia, può davvero essere l'icona della comunità cristiana, in cui, a partire dall'Eucaristia, i fratelli si amano e sono, in questo prima di tutto, testimoni al mondo dell'amore di Dio.

+ FRANCESCO CACUCCI



ASSOCIAZIONE DONATORI
VOLONTARI DI SANGUE
GRUPPO DI BARI N.S. FARA

www.santafara.org - santafarafrafratres@hotmail.it

Via Gen. Bellomo, 94 - Tel./Fax 0805618236

Quest'anno puoi sostenere i nostri progetti con il tuo 5x1000.

Al momento della consegna della dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico):

- 1) *Firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale*
- 2) *Indica il nostro codice fiscale: 93353070720*

Carissimi, per il 17 Giugno nella piazzetta Santa Fara, abbiamo organizzato una giornata di raccolta sangue.

Il servizio sarà attivo dalle 8.30 alle 11.30



VII Incontro mondiale delle Famiglie

MILANO - MERCOLEDÌ 30 MAGGIO - DOMENICA 3 GIUGNO

(continua dal numero precedente)

LA FAMIGLIA GENERA LA VITA

L'uomo e la donna che si amano nel desiderio e nella tenerezza dei corpi, come pure nella profondità del dialogo, divengono alleati che *si riconoscono l'uno grazie all'altra*, mantengono la parola data e sono fedeli al patto, si sostengono per realizzare quella somiglianza con Dio a cui, come maschio e femmina, sono chiamati fin dalla fondazione del mondo. Lungo il cammino della vita approfondiscono il linguaggio del corpo e della parola, poiché di entrambi c'è bisogno quanto dell'aria e dell'acqua. Uomo e donna devono evitare le insidie del silenzio, della distanza e dell'incomprensione. Non di rado i ritmi lavorativi, quando divengono estenuanti, sottraggono tempo ed energie alla cura della relazione tra gli sposi: *c'è bisogno allora del tempo della festa che celebra l'alleanza e la vita.*

La creazione della donna avviene mentre l'uomo dorme profondamente. Il torpore che Dio fa scendere su di lui esprime il suo abbandonarsi a un mistero che gli è impossibile comprendere. L'origine della donna rimane avvolta nel mistero di Dio, come misteriosa rimane per ogni coppia l'origine del proprio amore, il motivo dell'incontro e della reciproca attrazione che ha condotto alla comunione di vita. Una cosa appare tuttavia certa: *nella relazione di coppia Dio ha inscritto la «logica» del suo amore*, per la quale il bene della propria vita consiste nel donarsi all'altro/a.

L'amore di coppia, fatto di attrazione, compagnia, dialogo, amicizia, cura... affonda le sue radici nell'amore di Dio, che fin dall'origine ha pensato l'uomo e la donna quali creature che si amassero del suo stesso amore, benché l'insidia del peccato possa rendere faticosa e ambigua la loro relazione. Purtroppo *il peccato sostituisce la logica dell'amore*, del dono di sé con la logica del potere, del dominio, della propria affermazione egoistica.

3. I due saranno un'unica carne. Creata dalla costola dell'uomo, la donna è «carne dalla sua carne e osso dalle sue ossa». Per tale motivo, *la donna partecipa della debolezza – la carne – dell'uomo, ma anche della sua struttura portante – l'osso –.* Un commento del Talmud osserva che «Dio non ha creato la donna dalla testa dell'uomo perché dominasse l'uomo; non l'ha creata dai piedi perché fosse soggetta all'uomo, ma l'ha creata dalla costola perché fosse vicina al suo cuore». A queste parole fanno eco quelle dell'«amata» del Cantico dei Can-



tici: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore...» (8,6). In esse si esprime l'unione profonda e intensa cui aspira e alla quale è destinato l'amore di coppia.

«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne»: l'uomo pronuncia queste sue prime parole di fronte alla donna. Fino a questo momento egli aveva «lavorato» dando nome agli animali, rimanendo però ancora solo, incapace di parole di comunione. Quando invece vede davanti a sé la donna, l'uomo pronuncia parole di meraviglia, riconoscendo in lei la grandezza di Dio e la bellezza degli affetti. Alla comunione ricca di stupore, gratitudine e solidarietà di un uomo e di una donna Dio affida la sua creazione. *Alleandosi nell'amore essi diventeranno nel tempo un'«unica carne».*

L'espressione «unica carne» allude certamente al figlio, ma ancor prima evoca la comunione interpersonale che coinvolge totalmente l'uomo e la donna, al punto da costituire una nuova realtà. Così uniti, l'uomo e la donna potranno e dovranno disporsi alla trasmissione della vita, all'accoglienza, generando i figli ma anche aprendosi alle forme dell'affido e dell'adozione. L'intimità coniugale, infatti, è il luogo originario predisposto e voluto da Dio dove la vita umana non solo viene generata e nasce, ma anche viene accolta e apprende tutta la costellazione degli affetti e dei legami personali.

Nella coppia vi è meraviglia, accoglienza, dedizione, sollievo all'infelicità e alla solitudine, alleanza e gratitudine per le opere meravigliose di Dio. E così essa si fa terreno buono dove la vita umana viene seminata, germoglia e viene alla luce. *Luogo di vita, luogo di Dio:* la coppia umana, accogliendo insieme l'una e l'Altro, realizza il suo destino a servizio della creazione e, divenendo sempre più simile al suo Creatore, percorre il cammino verso la santità.

Il 7 Giugno 2012 alle ore 17.00



la nostra parrocchia incontra l'Arcivescovo in Cattedrale con i ragazzi e le ragazze che quest'anno hanno celebrato il sacramento della Cresima per ringraziare insieme Gesù del Dono dello Spirito Santo.



LITURGIA DEL GIORNO

9ª Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

(3 - 9 Giugno 2012) Liturgia delle Ore: 1ª settimana

Dom 3 - *Santissima Trinità - Anno B*

Beato il popolo scelto dal Signore

- 9.30 Pro Populo
- 10.45 Pro Rosmary e Gino (fam. Calaprice)
Pro Giuseppe (fam. Roca)
- 12.00 Pro Tonino e Maria (fam. Altamura)
Pro Elvira
- 19.00 Pro Fina e Giovanni (fam. Masulli)
Pro Carlo (fam. Di Gregorio)
Pro Tiziana e Mario (fam. Zanetti)

Lun 4 - *S. Quirino, martire*

Mio Dio, in te confido

- 7.15 Pro
- 18.30 Pro Giuseppe e Maria (fam. Carofiglio)
Pro Paolo e P. Diego (fam. Losacco)
Pro Luigi e Michele (fam. Samele)

Mar 5 - *S. Bonifacio, martire*

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione

- 7.15 Pro
- 18.30 Pro Mauro Sabino (fam. Altomare)
Pro Maria e Domenica (fam. Posa)
Pro Giuseppe e Mauro (fam. Fiore)

Mer 6 - *S. Norberto, vescovo*

A te, Signore, alzo i miei occhi

- 7.15 Pro P. Guglielmo e Sacerdoti
- 18.30 Pro Cherubino e Addolorata (fam. Tomaselli)
Pro Eleonora - 1º Anniv. (fam. Giove)
Pro Salvatore e Michele (fam. Palma)

Gio 7 - *S. Geremia, martire*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie

- 7.15 Pro
- 18.30 Pro Vincenzo (fam. Longo)
Pro Ciro Antonio (fam. Ruggero)
Pro Giulia e Vito (fam. Arciuli)
Per Ringraziamento (fam. Falco)

Ven 8 - *B. Nicola da Gesturi*

Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge

- 7.15 Pro
- 18.30 Pro Carmela - Trigesimo (fam. Leccese)

Sab 9 - *S. Efrem, diacono*

La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia

- 7.15 Pro P. Pietro e P. Diego
Pro Pippo e Antonio; Pro Anime abbandonate
- 19.00 Pro Nicola e Piero (fam. Cassano)
Pro Amleto (fam. Dell'Atti)
Pro Angela e Giuseppe (fam. Difonzo)

Nuove Famiglie

Celebrano il loro matrimonio
nel nostro Santuario,

Venerdì 8 Giugno ore 11.00

Giuseppe Lucente
e Annalisa Grandolfo

* * * * *

Sabato 9 Giugno - ore 11.00

Giuseppe Zappia
e Stefania Cillo

Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio
ed il patrocinio di Santa Fara,

nel 25° anniversario di matrimonio

Sabato 9 Giugno 2012 - ore 19.00

Raffaele Di Turi
e Claudia De Nicolò

Martino Petroselli
e Chiara Rutigliano

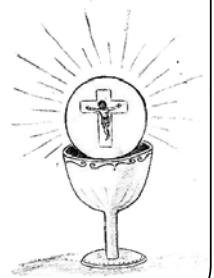
Santissimo Corpo e Sangue di Gesù

Domenica 10 Giugno
ore 19.00

Celebrazione Eucaristica
presieduta dall'Arcivescovo
nella Cattedrale di Bari

ore 20.00

Processione Eucaristica e
Benedizione.



FESTA DELLE SPIGHE

dal 30 Maggio al 3 Giugno 2012

Domenica 3 - ore 9.30-10.45-12.00 SS. Messe

ore 19.00 Solenne Celebrazione Eucaristica

ore 20.00 Momento di festa in piazzetta

ore 23.00 Fuochi d'artificio



Foglio d'informazione settimanale:

"Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36

Web: www.santafara.org - Email: parroco@santafara.org

Responsabile fr. Pietro Gallone (Parroco - Rettore)

fr. Emanuele Fiorella (Vice Parroco)

fr. Pier Giorgio Taneburgo (Vice Parroco)

Orario Ufficio Parrocchiale
Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30

Orario Sante messe: (ora Legale)

dal Lunedì al Venerdì ore 7.15 - 18.30

il Sabato ore 7.15 - 19.00

la Domenica ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00